

Intervista

- Dott.ssa Oltolini, qual è attualmente la Sua professione?

R. Sono docente a tempo indeterminato da 27 anni. Attualmente lavoro come insegnante all'interno della Casa Circondariale 'San Vittore' di Milano, occupandomi dell'insegnamento dell'italiano L2 e del potenziamento cognitivo di soggetti con problematiche psichiche.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Ormai da quattro anni. Più in generale l'istituzione scolastica di cui faccio parte si occupa dell'apprendimento permanente degli adolescenti e degli adulti, soprattutto migranti e minori stranieri non accompagnati.

- Lei si è iscritto alla Facoltà di Scienze della Formazione, corso di Laurea triennale in Scienze e Tecniche psicologiche, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. Il desiderio di avere alcuni strumenti per aiutare effettivamente le persone con cui mi relazio nel quotidiano e la volontà di capire meglio i complessi fattori alla base del funzionamento mentale.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Perché mi ha dato l'opportunità di gestire lo studio secondo ritmi autonomi e per la flessibilità presente nel suo assetto organizzativo-metodologico.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Traumi migranti: il disturbo post-traumatico da stress nei minori stranieri non accompagnati. Fattori di rischio e di resilienza"?

R. Ho scelto questo argomento essendo particolarmente interessata ai bisogni di questa specifica tipologia di soggetti, profondamente provati da compiti evolutivi, traumi e separazioni. Sono ragazzi che mostrano, per contro, grandi risorse interne e credo che una loro reale inclusione, che ne tuteli il benessere psicologico e che potenzi le loro capacità implicite, possa aprire prospettive più ampie della semplice accoglienza attualmente prevista dalla legge.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea?

R. Credo di aver imparato a dare maggiore valore alla relazione e all'ascolto, come strumenti fondamentali con cui costruire, assieme agli studenti, il processo di insegnamento-apprendimento.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Consiglierei una grande flessibilità e un intenso esercizio di adattamento: il mondo dell'occupazione è in continuo cambiamento e bisogna essere disponibili a modificarsi, tanto nelle conoscenze, quanto nelle competenze.